



Città di Locarno
Piazza Grande 13
CH-6600 Locarno

tel. +41 91 756 31 11
segreteria@locarno.ch

Egregio Signor
Luca Panizzolo

Collaboratore:

Rif:
208

Sigla:

Data: 3 marzo 2026

Interrogazione 13 gennaio 2026 “presenza di amianto negli stabili nel comune e rischi per la popolazione in caso d’incendio”

Egregio signor Panizzolo,

in riferimento all'interrogazione a margine, il Municipio prende posizione come segue.

Premessa

Dal 1° marzo 1989, il Consiglio federale ha vietato l'uso generale dell'amianto in Svizzera, inclusa la fabbricazione di prodotti e oggetti contenenti amianto e l'importazione di relativi prodotti commerciali. Per speciali prodotti tecnici in determinate applicazioni si è prorogato il termine sino alla fine del 1994. Pertanto dal 1995 tutti i prodotti contenenti amianto sono vietati, tuttavia diversi materiali contenenti amianto possono essere tuttora presenti negli edifici costruiti antecedentemente.

In Svizzera l'uso dell'amianto è vietato dal 1990 (periodo di transizione per singoli prodotti fino al 1994) - RS 814.81 Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, ORRPChim Allegato 1.6 -.

Ciò nonostante, è possibile trovare tuttora materiali contenenti amianto. Si tratta di materiali contenenti amianto utilizzati e installati in passato. Oggigiorno, il rischio di esposizione a questa sostanza è principalmente legato ai lavori di smantellamento e demolizione, nonché di trasformazione, risanamento e manutenzione. Questi lavori possono infatti liberare fibre di amianto e mettere in pericolo la salute.

La verifica di presenza di amianto in caso di lavori di manutenzione, ristrutturazione o demolizione di vecchi edifici, o parte di essi, è diventata una prassi consolidata per i nostri Servizi del territorio. L'analisi viene affidata a degli specialisti del settore (art. 82 OLCostr). L'Ordinanza sui lavori di costruzione (OLCostr art. 3 cpv. 2) definisce infatti l'obbligo di accertamento.

Il ruolo del Comune in questo contesto è definito soprattutto dai suoi compiti legati all'applicazione delle norme edilizie. Si ricorda infatti che questo specifico tema è stato oggetto nel 2006 di una modifica al Regolamento d'applicazione delle Legge edilizia cantonale che ha definito in modo particolare l'obbligo di produrre una perizia specialistica nel caso di demolizioni o ristrutturazioni che interessano edifici risalenti al periodo citato in precedenza. Questo aspetto rientra quindi nella prassi usuale dell'iter legato al rilascio della licenza edilizia, con i successivi controlli di cantiere ed il rilascio del permesso di abitabilità.

In generale, va detto che tutti gli operatori del settore edile e più in generale i datori di lavoro sono consapevoli del tema e delle loro responsabilità nei confronti dei propri dipendenti e dell'utenza in senso lato. Lo stesso vale anche per la popolazione e l'abbiamo potuto constatare anche in occasione dell'ultima grandinata che aveva portato al danneggiamento di diverse coperture in eternit, con la relativa reazione da parte dei proprietari d'immobili e degli stessi abitanti delle zone circostanti.



1. Dispone di un censimento aggiornato degli stabili presenti sul territorio comunale contenenti materiali contenenti amianto, in particolare per quanto riguarda gli edifici di proprietà comunale?

In Svizzera, non vige un obbligo generale per i Comuni di mantenere un censimento aggiornato degli edifici contenenti materiali con amianto. Tuttavia, i proprietari di immobili, inclusi i comuni, hanno la responsabilità di garantire la sicurezza degli edifici di loro proprietà. Se si sospetta la presenza di amianto, è necessario effettuare un'ispezione e, in caso di pericolo immediato per la salute, procedere con la bonifica.

Detto ciò, i Servizi del territorio dispongono delle informazioni riguardanti l'anno di edificazione degli stabili di proprietà comunale e sono a conoscenza di parti di impianti con sospetta presenza di amianto. Attualmente non sussiste un pericolo per la salute pubblica, essendo il materiale ancora agglomerato nelle parti di impianto – in quantità sempre minore rispetto al passato - come le colle utilizzate per rivestimenti in piastrelle, rivestimenti ecc. La presenza di materiali contenenti amianto non costituisce di per sé un pericolo per gli utenti dello stabile.

Il Municipio ritiene fondamentale garantire un monitoraggio delle parti di impianto con sospetta presenza ed intervenire con un risanamento puntuale, dove necessario, e proseguire con il programma di risanamento e ammodernamento degli stabili secondo il piano delle opere aggiornato.

Si segnala inoltre che alcuni interventi ancora da eseguire, elencati nel MM n. 18 (credito quadro per la manutenzione programmata degli stabili comunali) e attualmente sospeso a seguito di un ricorso al Tribunale cantonale amministrativo del 24 ottobre 2023, potrebbero richiedere un'analisi preliminare per il sospetto di presenza di amianto.

2. È a conoscenza della presenza di amianto negli stabili privati e, in particolare, in quelli che ospitano luoghi aperti al pubblico?

L'anno di costruzione di un edificio (pubblico e/o privato) con forte presenza pubblica, nonché gli interventi principali successivi di una certa importanza, sono informazioni che di regola sono disponibili all'ente pubblico e ai servizi competenti in caso di intervento, ad esempio in caso di incendio. La presenza di floccato di amianto è generalmente sospetta in tutti gli edifici costruiti prima del 1990 (anche se in questi edifici sono già stati eseguiti lavori di ristrutturazione in una data precedente).

Pur non esistendo una lista esaustiva, i pompieri sono a conoscenza di alcuni stabili con presenza di floccati di amianto e soprattutto prestano la massima attenzione al tema.

3. I servizi di pronto intervento dispongono di informazioni preventive e di procedure operative specifiche per la gestione di incendi in stabili con presenza accertata o sospetta di amianto?

Tutte le operazioni si svolgono secondo il principio sporco/pulito: separazione fisica e procedurale tra abiti, attrezzature o aree contaminate dopo l'impiego e quelle pulite, al fine di garantire igiene e prevenire contaminazioni. Le modalità seguono le indicazioni della CSP (Coordinazione Svizzera Pompieri) e valgono indipendentemente dalla presenza di amianto. Ogni intervento prevede inoltre l'uso obbligatorio di DPI, compresa la protezione respiratoria. Per queste ragioni non esiste una direttiva pompieristica specifica per interventi in stabili con presenza di floccato di amianto.

4. Come mai non viene promosso un sistema di incentivazione o di sostegno rivolto ai proprietari privati per il risanamento e l'eliminazione dei materiali contenenti amianto, in particolare negli edifici accessibili al pubblico?

La gestione delle sostanze pericolose si basa sull'identificazione dei rischi e sulla valutazione del rischio residuo. Per l'amianto e altre sostanze persistenti i rischi sono noti e vengono gestiti: non è prevista la rimozione sistematica dei materiali contenenti amianto, bensì misure mirate soprattutto in occasione di ristrutturazioni o rinnovi di edifici precedenti al 1991. I proprietari non sono quindi obbligati per legge alla bonifica salvo che non esista un pericolo immediato dovuto al rilascio di fibre respirabili. Prima di intervenire è però necessario accertare la presenza di amianto e seguire le precauzioni e le modalità di smaltimento previste; i relativi costi, variabili a seconda della quantità di materiale, ricadono quasi sempre sui proprietari degli edifici anteriori al 1991. In ragione di ciò, e considerata la precarietà della situazione finanziaria, il Municipio non ritiene dunque opportuno istituire un sistema di incentivi o sostegni finanziari.

5. Per quali motivi non è stata ancora realizzata una mappatura del territorio comunale che individui gli stabili a rischio e le zone potenzialmente esposte in caso di incendio?

Non esiste al momento un obbligo legale per i comuni e/o i proprietari di verificare la presenza di amianto nei propri edifici, mentre ci sono direttive per il risanamento qualora la presenza di floccato di amianto debolmente agglomerato fosse accertata.

Il Municipio, sentito il parere dei pompieri e degli esperti cantonali, ritiene che una mappatura del territorio che individui gli stabili a rischio e le zone potenzialmente esposte in caso di incendio non sia uno strumento necessario ai fini operativi.

6. Il Municipio intende promuovere strumenti di informazione chiari e accessibili alla cittadinanza affinché, in caso di incendio, ogni cittadino sappia come comportarsi per tutelare la propria salute?

In generale si distinguono tre livelli di notifica: allarme, allerta e informazione. L'allarme costituisce il livello di notifica più elevato, l'informazione quello più basso. Le notifiche sono emesse dagli organi ufficiali competenti e abilitati a tal fine (ad esempio la polizia cantonale).

In caso di incendio, in zona abitata con rischi per la popolazione toccata, le autorità diffondono un comunicato d'allarme per informare in merito a un pericolo imminente e trasmettere istruzioni vincolanti sul comportamento da adottare. Gli strumenti di informazione sono già ampiamente accessibili al cittadino: radio, televisione, Aletswiss (applicazione per cellulari, disponibile per iOS e Android), social, internet.

Il Municipio non ritiene opportuno promuovere nessun altro strumento di informazione parallelo o preventivo, nemmeno in caso di sospetta presenza di amianto in un edificio. La valutazione del rischio viene immediatamente valutato in caso di evento. Di conseguenza vengono adottate le misure appropriate dalle autorità preposte.

Cogliamo l'occasione per informarla che il Municipio ha recentemente avviato lo sviluppo e aggiornamento dei concetti di emergenza per edifici comunali con posti di lavoro. Lo studio si inserisce nel più ampio progetto di sicurezza sul posto di lavoro e tutela della salute. I risultati sono attesi per l'estate 2026, seguiranno le misure di formazione del personale in caso di eventi.

7. Quali misure concrete intende adottare il Municipio, e in quali tempi, per migliorare la prevenzione e ridurre i rischi per la salute pubblica legati alla presenza di amianto sul territorio comunale?



Valutato il livello di rischio attuale per la popolazione (basso), ritenuto che le informazioni sul tema sono ampiamente accessibili al pubblico e che progettisti e tecnici hanno acquisito in generale un'esperienza sufficiente in caso di interventi di risanamento, il Comune gestisce il tema nel quadro dell'applicazione della legge edilizia, in particolare in occasione delle domande per rinnovi e demolizioni. Come organo di vigilanza locale controlla inoltre le attività di cantiere. Sorveglianza e monitoraggio possono essere ritenute le misure più idonee.

Per quanto concerne gli stabili di proprietà comunale, le misure da adottare per ridurre i rischi per la salute pubblica sono definite dalle procedure indicate dalla SUVA, in particolare in caso di interventi di risanamento, demolizioni, ecc.

Va specificato che prima di iniziare i lavori, per ogni progetto di bonifica da amianto deve essere redatto un piano di lavoro che copra tutti gli aspetti rilevanti del cantiere in questione. Il piano di lavoro si basa sulla valutazione dei rischi, che identifica le misure di sicurezza e di protezione della salute necessarie.

Come già affermato, il Municipio ritiene fondamentale garantire un monitoraggio delle parti di impianto con sospetta presenza ed intervenire con un risanamento puntuale, dove necessario, e proseguire con il programma di risanamento e ammodernamento degli stabili secondo il piano delle opere aggiornato.

- 8. Il Municipio è a conoscenza della presenza di amianto flocculante negli stabili presenti sul territorio comunale e, in caso affermativo, in quali edifici esso risulta ancora presente.**
Vedi risposta alla domanda 2.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 5 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

Nicola Pini

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Luca Panizzolo
Via della Posta 26
6600 Locarno

Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande 18

6600 Locarno

Locarno 13.01.2026

Interrogazione sulla presenza di amianto negli stabili nel comune e rischi per la popolazione in caso d'incendio

Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signore e Signori Municipali,

avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento Comunale della città di Locarno), **presento la seguente interrogazione.**

Egregi Signori Municipali,

è noto che numerosi stabili costruiti o ristrutturati fino alla fine degli anni Ottanta possono contenere materiali contenenti amianto, utilizzati all'epoca in coperture, facciate, isolazioni, canalizzazioni e compartimentazioni tecniche.

In condizioni normali tali materiali possono non costituire un pericolo immediato; tuttavia, **in caso di incendio o di eventi distruttivi**, la dispersione di fibre di amianto nell'aria può comportare una contaminazione significativa delle aree circostanti, con potenziali gravi conseguenze per la salute della popolazione e dei soccorritori.

La problematica assume particolare rilevanza negli stabili nei quali sono ubicati **luoghi aperti al pubblico**, sia di proprietà comunale sia privata, quali esercizi pubblici, attività commerciali, uffici, strutture ricettive e spazi di aggregazione, frequentati quotidianamente da cittadini e lavoratori.

Si rileva inoltre che **non risulta esistere una mappatura degli stabili presenti sul territorio comunale contenenti amianto**, né una cartografia delle zone potenzialmente a rischio in caso di incendio. Di conseguenza, la popolazione non è adeguatamente informata sui rischi presenti sul territorio né sui comportamenti da adottare in situazioni di emergenza.

Ulteriore elemento di forte preoccupazione è rappresentato dalla possibile presenza di **amianto flocculante**, considerato la forma più pericolosa in quanto facilmente friabile e soggetta a rapida dispersione nell'ambiente. In caso di incendio, questa tipologia di amianto può propagarsi nell'aria

in modo particolarmente veloce e su ampie superfici, aumentando in maniera significativa il rischio di contaminazione ambientale e sanitaria.

Alla luce di quanto sopra, si chiede al Municipio:

1. Dispone di un censimento aggiornato degli stabili presenti sul territorio comunale contenenti materiali contenenti amianto, in particolare per quanto riguarda gli edifici di proprietà comunale?
2. È a conoscenza della presenza di amianto negli stabili privati e, in particolare, in quelli che ospitano luoghi aperti al pubblico?
3. I servizi di pronto intervento dispongono di informazioni preventive e di procedure operative specifiche per la gestione di incendi in stabili con presenza accertata o sospetta di amianto?
4. Come mai non viene promosso un sistema di incentivazione o di sostegno rivolto ai proprietari privati per il risanamento e l'eliminazione dei materiali contenenti amianto, in particolare negli edifici accessibili al pubblico?
5. Per quali motivi non è stata ancora realizzata una mappatura del territorio comunale che individui gli stabili a rischio e le zone potenzialmente esposte in caso di incendio?
6. Il Municipio intende promuovere strumenti di informazione chiari e accessibili alla cittadinanza affinché, in caso di incendio, ogni cittadino sappia come comportarsi per tutelare la propria salute?
7. Quali misure concrete intende adottare il Municipio, e in quali tempi, per migliorare la prevenzione e ridurre i rischi per la salute pubblica legati alla presenza di amianto sul territorio comunale?
8. Il Municipio è a conoscenza della presenza di amianto flocculante negli stabili presenti sul territorio comunale e, in caso affermativo, in quali edifici esso risulta ancora presente?

Ringraziando per l'attenzione, si resta in attesa di una risposta scritta e puntuale.

Luca Panizzolo PLR